

Cognomi derivati dalla toponomastica : famiglie cognominate da Ello. I Re da Ello ed i Negroni da Ello

Autor(en): **Redaelli, A. Mario**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **5 (2001)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047862>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A. Mario REDAELLI

COGNOMI DERIVATI DALLA TOPONOMASTICA Famiglie cognominate da Ello

I Re Da Ello ed i Negroni da Ello

Portiamoci a Ello percorrendo l'antica "strada milanese" che da Lecco raggiunge Milano costeggiando il Lago d'Oggiono o d'Annone. Concediamoci una sosta ad Oggiono per ricordare un illustre brianzolo, allievo di Leonardo, il pittore Marco d'Oggiono¹. E l'appassionato di archeologia trova qui un monumento d'alto interesse, il battistero paleocristiano ad immersione.

A Oggiono abbandoniamo la "provinciale" ed arriviamo tosto oltre i 400 metri d'altitudine, sul versante occidentale delle vaghe colline che si estendono da Calco al Montebarro, da dove lo sguardo spazia in orizzonti vasti ed incantevoli. Il villaggio di Ello – la cui antichità è documentata dall'iscrizione romana su un avello, scoperta nel 1875 – nell'aspetto signorile delle sue villeggiature inserite nell'amenità dell'altipiano lombardo, già fermò l'attenzione della Regina Margherita, in visita al giardino dei Riva, alla villa e al parco dei Cereda, nel 1876².

La popolazione traeva allora il suo sostentamento dalla coltivazione dei campi e dal lavoro della seta, che conobbe in quegli anni un grande sviluppo. L'introduzione dei filati sintetici portò poi a quell'evoluzione industriale alla quale le già floride filande dovettero cedere il passo.

Tra le più antiche casate di Ello vanno annoverate quelle dei *Re da Ello* e dei *Negroni da Ello*. Notizie documentate sulla loro apparizione sono state raccolte da don Carlo Santa Maria negli anni trenta del XX secolo³. Dal suo studio sono tolte le citazioni qui riportate che rappresentano l'evoluzione del cognome.

I Re da Ello, De Regibus de Ello

Nel 1302 s'incontra un *Ricus Res filius quondam Alberti Regis de Ello*.

Un Pietro detto Rosso de *Regibus* acquista nel 1360 il dominio utile di una pezza in territorio di Ello.

¹ Carlo Marcora e Luisa Cogliati Arano, *Marco d'Oggiono*, Cattaneo editore, Oggiono, 1976. Pubblicato in occasione del 500° della nascita.

² In ricordo dell'avvenimento, l'ing. Cesare nobile Riva Finolo, noto pittore dilettante e buon improvvisatore di versi ma soprattutto studioso di archeologia e araldica, volle offrire ai parenti, agli amici, alle principali famiglie di Ello e ai villeggianti una breve monografia su Ello e Villa Vergano.

³ Santa Maria don Carlo. *Ello e le sue famiglie nobili*. In *Rivista del Collegio Araldico*, Roma, Collegio Araldico, 1933-1935.

Il nobile signore *Antonius de Regibus filius domini Dominici* abitante Villa Vergano è creato pubblico notaio di Villa Vergano, comune confinante con Ello, il 20 luglio 1363.

In un'adunanza comunale di Ello nel 1454 troviamo *Petrolus dictus Guidus de Regibus filius ser Gulielmi*.

Joanangelus, Dominus Marchus Antonius et Baptista di Ridaello, figli di *Messer Lucha*, abitanti in Barzago, notificano nel 1558 il possesso di 8 pertiche nel comune di Ello.

Un prete *Santino de Regibus de Ello* abita in Barzago e *Messer Lucha di Re, gentilhomio et consule* è notificato nel 1573 in Barzago. Ambedue sono figli di Giovanni.

Dei rami del casato fiorirono in Milano già a partire dal XIV secolo.

Nel 1388 *Johanolus Rex* abita nella parrocchia di San Pietro alla Vigna.

Un *Johanolus de Regibus filius quondam Domini Antonii* è citato nella parrocchia del Monastero Nuovo nel 1420.

Antonio figlio di *Joannes (dictus Johanolus)* a sua volta figlio di Antonio del ramo del Tavernino di Ello abita pure in parrocchia del Monastero Nuovo. Potrebbe trattarsi del figlio del precedente.

Nel 1557 *Dominicus Joannes Petrus de Regibus de Ello filius Dominici*, abita in Porta Nuova, parrocchia di Sant'Eusebio.

Nel 1587 *Johannes Antonius de Regibus de Ello* figlio di Pietro abita nella stessa parrocchia.

Johannes Jacobus, Johannes Stephanus e Bartholomaeus de Regibus de Ello, nel 1589 abitano a Porta Orientale, parrocchia di Santo Stefano in Broglio.

Dal natio borgo di Ello, il cognome si diffuse in tutta la Lombardia, fino ai piedi delle Alpi nelle terre ticinesi. Lo si incontra nelle forme Redaelli e Radaelli.

I Negroni da Ello

Un'antica e notevole casata di Ello è rappresentata dai *Negroni da Ello*, citata a partire dal 1384, originata dai Negroni da Rota, bergamaschi, oriundi dal paese di Rota in Valle Imagna. Si chiameranno poi semplicemente *Negroni* e *Negri*, famiglie che tuttora esistono.

Al principio del XV secolo *Petrus* (o *Petrazolus*) *de Negronibus de Ello* si stabilisce a Milano e diventerà il capostipite della illustre famiglia di armaioli che prenderà il nome di *Missaglia*. Egli muore a Milano nel 1428.

A Milano nasce l'importante fucina che fiorirà sotto l'impulso del figlio *Tomaso Negroni da Ello detto il Missaglia* ⁴ "magister armorum". Le sue abilità artistiche e industriali sono comprovate dalle succursali da lui stabilite nelle parti di Catalogna, nella Gallizia e in altre terre dei Re d'Aragona, di Sicilia e di Navarra. Tomaso morì

⁴ Si può supporre che il nome Missaglia derivi dall'omonimo villaggio brianteo, dove il Tomaso avrebbe dimorato.

tra il 1452 anno del suo testamento e il 1454, lasciando 9 figli, che continuarono il nome Missaglia.

La famiglia Missaglia possedeva una casa a Ello, in parte ancora visibile in Via Orientale n° 1 in occasione di un sopralluogo del sottoscritto nel 1963, recante un'iscrizione del 1474.

Le ultime notizie sugli armaioli Missaglia, che avevano casa e officina in Contrada degli Spadari, sono del 1514: parlano di controversie e di querele.

L'araldica dei Re da Ello e dei Negroni da Ello

I due cognomi hanno avuto una ricca tradizione araldica a partire dal XV secolo. Gli stemmari lombardi la riportano abbondantemente⁵.

Gli stemmi 1 e 2, Da Ello, hanno in comune gli *scaglioni*.

Il primo porta in capo *una corona*, ed è da attribuire ai *Re da Ello*; quindi è uno stemma "parlante".

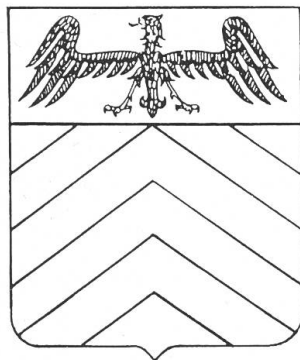
Il secondo, con il *capo d'oro all'aquila di nero*, appartiene ai *Negroni da Ello*.

A partire dal XVII secolo i Redaelli adottano un altro stemma "parlante" ossia: su fondo azzurro *tre pissidi d'oro con coperchio, sormontate ognuna da una corona d'oro*. Questa rappresentazione, con varianti, vorrebbe essere l'allusione ai tre Re Magi (stemma 3).

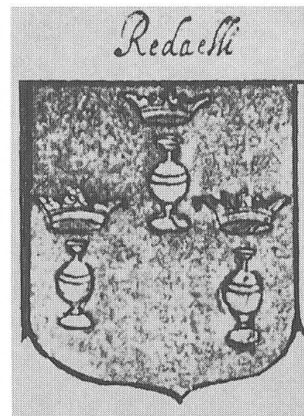
Anche i Negroni hanno usato un secondo stemma, con *la ruota* che allude all'origine di Rota in Valle Imagna e *la testa di negro* che rappresenta il cognome (stemma 4).



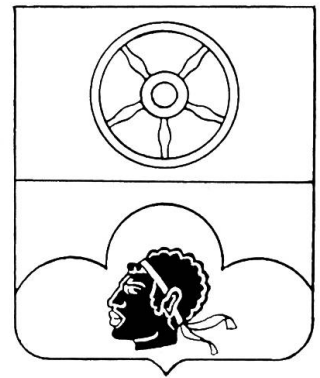
①



2



③



4

⁵ Per esempio i seguenti stemmari manupinti:

Stemmario del XV secolo, già proprietà dei Trivulzio, ora all'Archivio Civico Milano.

Stemmario in due volumi, sec. XVI-XVII, opera di pittori milanesi anonimi, già appartenente alla biblioteca del Conte Ottavio Archinto di Milano, + 1656. Ora alla Biblioteca Reale di Torino.

Stemmario in due volumi, di Marco Cremosano, 1673, all'Archivio di Stato, Milano.